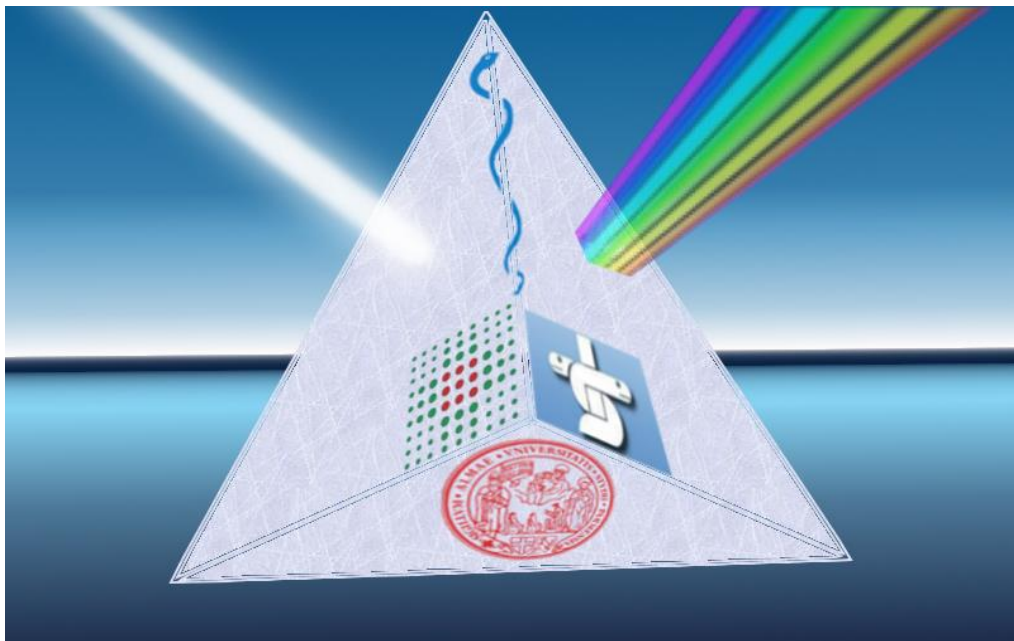




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE

Direttore: Prof. Loris Borghi



LABORATORIO PER I SISTEMI SANITARI E L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER LA SALUTE

Aprile 2013

Sommario

	Pag.
1. Presentazione	2
2. Missione	3
3. Comitato scientifico	5
4. Struttura del Laboratorio	6
5. Delibera di istituzione del Laboratorio	8
6. Protocollo di intesa per la gestione della biblioteca	11
7. Programma di Ricerca Regione-Università	12
8. Attività formativa 2012-2013	15
9. Descrizione e significato del logo	18

1. PRESENTAZIONE

Sono noti i problemi complessi che oggi coinvolgono l'Università pubblica.

Si parla di declino etico e materiale, di calo di iscrizioni, di scarsa credibilità del sistema, di riduzione del personale docente e tecnico-amministrativo, di soppressione di sedi storiche, di scarso collegamento con il mercato del lavoro, di tagli ai finanziamenti, di carenza di piani pluriennali, per investimento, innovazione e ricerca.

Tutti temi che, con diversa intensità, coinvolgono anche il nostro Ateneo.

Siamo consapevoli che le soluzioni definitive a tali questioni non dipendono semplicemente dalla volontà delle singole strutture universitarie. Un Paese che non investe nella cultura, nella conoscenza e nella ricerca è un Paese destinato al declino: questo è il tema centrale.

Tuttavia gli Atenei, per quanto è nei loro poteri e nei loro modelli di funzionamento, devono interrogarsi sul che fare. Possono cioè decidere se stare a guardare o assumere, per gli ambiti di loro competenza, decisioni capaci di mettere in campo idee e risorse intellettuali tali da ridurre o attenuare taluni effetti prodotti da una crisi che non può più essere sottovalutata. Per noi quest'ultima è la strada da percorrere.

Promuovere azioni antitendenziali in grado di attivare processi positivi non significa solo sollecitare le responsabilità governative ad una più attenta riflessione sulla rilevanza della formazione universitaria e sulle potenzialità delle risorse disponibili.

Significa anche, in una fase come l'attuale, difficile e delicata per il futuro delle nuove generazioni, lanciare segnali di partecipazione e coinvolgimento da parte delle singole strutture universitarie.

È in questa direzione che si è mossa, nell'ambito della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Parma, l'iniziativa che abbiamo assunto nel promuovere un "*Laboratorio per i sistemi sanitari e l'organizzazione dei servizi per la salute*". Questo progetto vuole cogliere un aspetto rilevante del problema complessivo, quello della relazione tra formazione universitaria ed ambiti di esercizio della professione medica, per aggredire una storica separatezza tra il momento dello studio e quello della professione. Peraltro questo tema è al centro del recente processo AVA-ANVUR relativo alla valutazione e all'accreditamento dei Corsi di Laurea.

La scelta è stata quella di inserire, in termini integrati e strutturati nel piano degli studi, percorsi formativi mirati su tematiche fondamentali per l'agire medico, nei contesti attuali entro cui la professione è chiamata a misurarsi e responsabilizzarsi.

Dunque non solo formazione clinica, anche se questa rimane basilare e centrale, ma anche scenari e contesti di riferimento dell'azione medica: la politica sanitaria, l'organizzazione sanitaria, l'economia sanitaria, l'etica medica, gli aspetti interculturali, il governo clinico, le metodologie per la ricerca, le innovazioni nei sistemi sanitari, l'accesso all'aggiornamento continuo, la pratica delle esercitazioni "sul campo", le connessioni della medicina con altre discipline e altre professioni, a livello locale ed internazionale.

Siamo ovviamente in una fase sperimentale, ma l'interesse dimostrato dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Aziende Sanitarie locali, da altre istituzioni pubbliche e private, l'adesione crescente al programma da parte di molti docenti e gli apprezzamenti degli studenti, costituiscono già riscontri significativi ed aggiungono qualificata forza agli obiettivi che ci proponiamo.

Il progetto è tanto innovativo quanto stimolante.

Cercheremo di apprendere dai risultati e dai contributi che ci verranno, per il continuo perfezionamento di una offerta formativa che risponda meglio alle esigenze di un "nuovo profilo" di medico, adeguato alla complessità, all'articolazione e all'evoluzione dei sistemi sanitari moderni.

*Il Direttore del
Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
Prof. Loris Borghi*

2. MISSIONE

Nella sua variegata espressione il Laboratorio didattico a livello universitario concentra prevalentemente la sua ragion d'essere sull'apprendimento e sulle modalità applicative attraverso cui approfondire e perfezionare il processo di conoscenza di una materia.

Il Laboratorio per i sistemi sanitari e l'organizzazione dei servizi per la salute si caratterizza per le specifiche ragioni che lo promuovono, per gli obiettivi che si propone, per le metodologie che adotta. E ciò conduce ad una peculiare configurazione.

Sono noti e condivisi taluni limiti della preparazione universitaria. Al termine degli studi appare debole la conoscenza dei sistemi sanitari moderni, la loro articolazione organizzativa, la partecipazione consapevole e attiva richiesta ai medici nei processi decisionali e nell'integrazione tra servizi, professionisti, discipline e luoghi di intervento del sapere e della pratica medica. Già nell'ultimo decennio i medici si sono trovati di fronte a sensibili cambiamenti dell'organizzazione sanitaria spesso senza adeguati strumenti di conoscenza e di possibilità di intervento attivo.

Già oggi stanno cadendo molte barriere europee sulla mobilità sanitaria, vi sono connessioni sempre più forti tra i sistemi universalistici e non, è problematica ovunque la sostenibilità economica delle cure, delle innovazioni e della ricerca, diventa fondamentale la relazione tra ruoli professionali diversi, emergono aspetti interculturali, occorre operare all'interno del cosiddetto governo clinico, si modificano rapidamente i bisogni di salute, l'allungamento della vita media pone nuovi problemi sulla gestione della cronicità e della polipatologia, sulla conservazione della qualità di vita, si richiedono relazioni sempre più strette tra attività assistenziale, ricerca, innovazione e formazione.

Pensare che tutto questo sia materia estranea alla funzione medica o pensare che tali problemi nulla abbiano a che fare con l'azione e con la responsabilità medica appartiene ad una cultura non al passo con i tempi.

I problemi sono complessi e le responsabilità diversificate, siamo di fronte a processi e non a semplici avvenimenti, molteplici sono le agenzie deputate al governo delle condizioni e delle relazioni di vita delle persone. E' essenziale che la formazione medica non rimanga estranea ai processi evolutivi che regolano il rapporto tra il sistema delle cure e le modalità di configurazione della professione in tale sistema.

Le motivazioni di base che hanno giustificato la nascita del Laboratorio rientrano in questo scenario. Con tutti i limiti di una iniziativa sperimentale il Laboratorio intende offrire in tale ambito un contributo complementare ed originale al complesso iter della formazione medica. La scelta prioritaria è la costituzione di un ambiente interdisciplinare ove realizzare percorsi supplementari di ricerca sulla formazione medica, in grado di favorire integrazione e contestualità con il sistema sanitario di riferimento e in evoluzione.

Un luogo di incontro e mediazione tra il sapere scientifico ed il contesto generale e particolare in cui il professionista è chiamato ad agire.

La specificità dell'offerta, basata su Attività Didattiche Elettive e su Seminari intensivi caratterizza il processo di avvio del Laboratorio.

Si tratta di una offerta fortemente contestualizzata nel piano degli studi. Non solo perché formalmente riconosciuta con attribuzione di CFU specifici di arricchimento dei curricula, ma soprattutto perché si collega direttamente alle materie di insegnamento e con esse attiva rapporti e sinergie.

Rilevanza sostanziale assume, nell'offerta formativa, l'esercitazione sul campo.

Essa è pensata e realizzata, in accordo con i diversi attori intervenienti, per dare la possibilità agli studenti di "sperimentare dal vivo", e non in situazioni simulate, i processi reali e concreti in cui si articola di volta in volta il rapporto di prossimità tra sistema sanitario, professionisti, assistenza e ricerca.

Allo scopo è strategica la funzione di Tutor dedicati, in parte con funzioni generali di intervento in tutto il percorso ed in parte per l'accompagnamento mirato in sede di esercitazione sul campo. Funzioni che vedono il coinvolgimento di professionisti afferenti alla Università e alle Aziende Sanitarie.

A supporto ulteriore del processo formativo, agisce la biblioteca specialistica, cartacea (storica ed aggiornata in progress) e online.

Non secondario è infine il significato della valutazione che accompagna tutti gli eventi formativi. Al di là di taluni indicatori oggettivi che intendono misurare l'impatto della innovazione didattica, essa è attuata attraverso strumenti mirati e specifici, in cui l'autovalutazione degli studenti assume l'aspetto più rilevante.

Siamo consapevoli dei limiti di questa sperimentazione. A partire da quelli già evidenti legati alla necessità di agire su una partecipazione a numero chiuso, per finire a quelli di una offerta che si inserisce in un percorso formativo del medico già fortemente denso ed impegnativo.

Ci confortano però, oltre alle disponibilità dimostrate dal Sistema sanitario locale e regionale, le prime risposte rilevanti che pervengono dai docenti e dagli studenti.

Tutto questo ci sollecita a rafforzare il nostro impegno e a credere in ulteriori sviluppi futuri.

*Il Direttore del Laboratorio
Dott. Nicola Florindo*

3. IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma o suo delegato
(in attesa di definizione a seguito dell'istituzione della Facoltà)

Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Parma
Prof. Loris Borghi

Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia di Parma
Prof. Gian Paolo Ceda

Direttore della Scuola di Specializzazione di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Parma
Prof. Carlo Signorelli

Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
Dott. Leonida Grisendi

Direttore Generale dell'AUSL di Parma
Dott. Massimo Fabi

Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Parma
Dott. Pierantonio Muzzetto

Direttore Generale Assessorato Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna
Dott. Tiziano Carradori

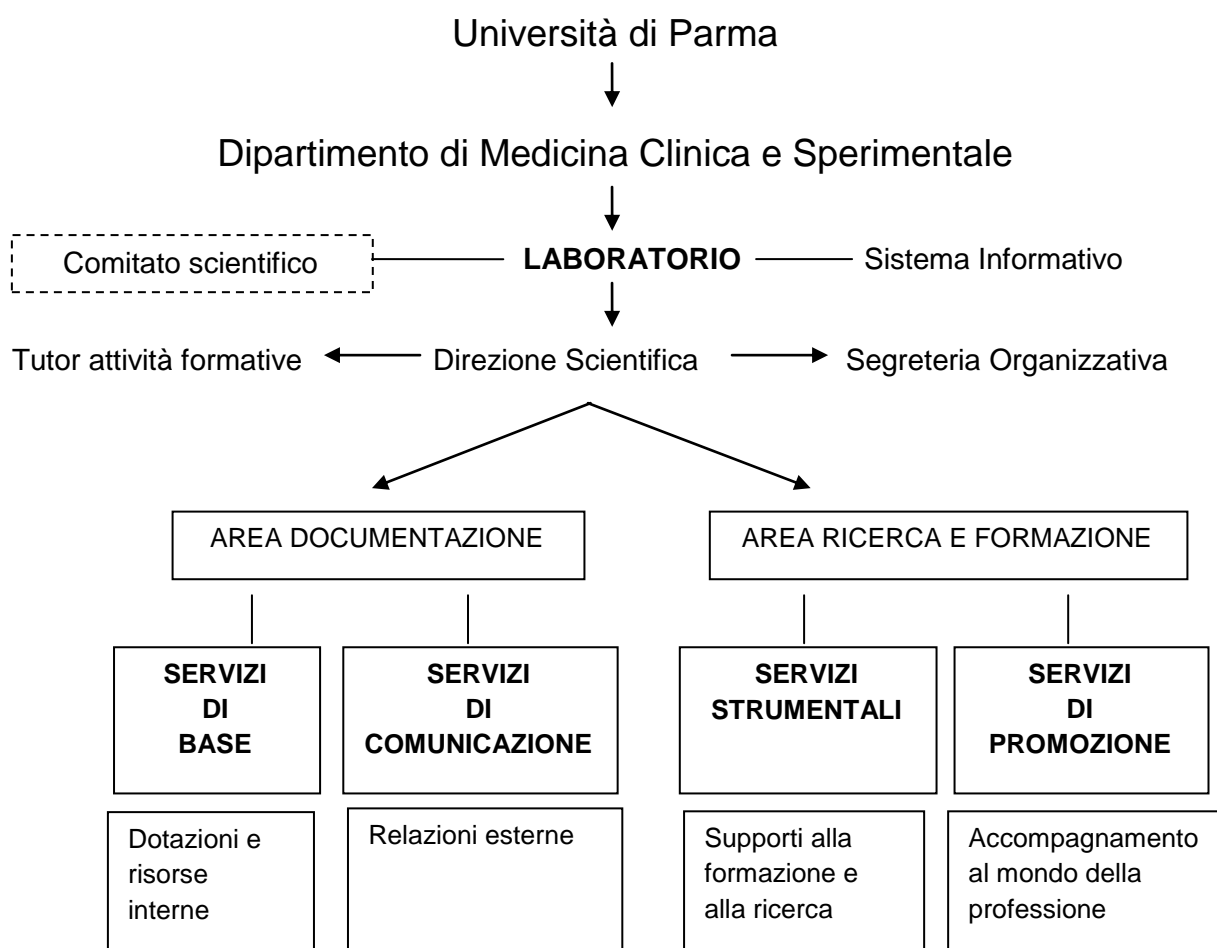
Direttore Agenzia Sanitaria e Sociale, Area Innovazione Sociale della Regione Emilia-Romagna
Dott. Roberto Grilli

Direttore del Laboratorio
Dott. Nicola Florindo

4. STRUTTURA DEL LABORATORIO

Il *Laboratorio per i sistemi sanitari e l'organizzazione per i servizi per la salute*, è una struttura afferente al Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Ateneo di Parma. La gestione delle attività è supportata da docenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, da professionisti e collaboratori delle Aziende Sanitarie di Parma e da esperti esterni.

Il Funzionigramma è il seguente:



Servizi di base

Rappresentano il patrimonio tecnico e culturale disponibile di primo riferimento sui temi dei sistemi sanitari e della organizzazione dei servizi per la salute.

L'obiettivo è mettere a disposizione degli studenti un accesso documentativo unico e facilitante, utilizzando dotazioni classiche ed interattive, continuamente aggiornate.

Servizi di comunicazione

Rappresentano un insieme di relazioni sistematiche online con gli studenti sugli aspetti evolutivi che caratterizzano i sistemi sanitari e l'organizzazione dei servizi per la salute e sulle attività promozionali del Laboratorio.

L'obiettivo è dare continuità al rapporto con gli studenti.

Servizi strumentali

Costituiscono un insieme di opportunità formative finalizzate a supportare gli studenti verso più elevati livelli professionali e metodologici.

Detti servizi agiscono sulle attività di studio e ricerca, anche con risorse e professionalità esterne al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, attraverso percorsi di formazione integrata e con approcci interdisciplinari.

Due sono gli obiettivi.

Il primo è quello di completare ed integrare quanto il Piano di studi già offre in termini di insegnamenti disciplinari ufficiali.

Il secondo è quello di supportare gli studenti nello sviluppo di competenze fondamentali nel campo della ricerca sanitaria, anche attraverso specifiche opportunità applicative.

Servizi di promozione

Rappresentano un insieme di opportunità per l'incentivazione di esperienze professionali sul campo. L'obiettivo è quello di favorire l'anticipazione delle situazioni e delle condizioni di esercizio delle attività mediche, in ambiti accreditati e reali.

Attività dei servizi

1. SERVIZI DI BASE

Dotazioni e risorse interne

2. SERVIZI DI COMUNICAZIONE

Relazioni esterne

3. SERVIZI STRUMENTALI

Supporti alla formazione e alla ricerca

4. SERVIZI DI PROMOZIONE

Accompagnamento al mondo della professione

Area documentazione

- Biblioteca
- Emeroteca
- Videoteca
- Postazioni on line

- Newsletter
- Sito internet
- Iniziative esterne

Area ricerca e formazione

- Attività didattica
- Supporto a tesi di laurea, studi e pubblicazioni
- Sviluppo delle competenze in metodologia della ricerca sanitaria
- Supporto e partecipazione a programmi di ricerca nazionali e internazionali

- Borse di studio
- Stage
- Scambi formativi sul campo a livello nazionale e internazionale

Risorse Umane

Dott. Nicola Florindo – Direttore del Laboratorio

Dott.ssa Roberta Mutti – Segreteria Tecnico-Scientifica

Dott. Carmine Boccuni – Tutor attività formative

Dott. Giovanni Ianelli – Esperto sistema informativo

5. DELIBERA DI ISTITUZIONE DEL LABORATORIO

adottata nel marzo 2011 ai sensi dell'Art.17 del Regolamento del Dipartimento di Scienze Cliniche -Università degli Studi di Parma

ART. 1

PREMESSA

L'attuale percorso formativo del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia offre sicuramente notevoli opportunità disciplinari per una preparazione professionale adeguata alle moderne esigenze assistenziali, di cura e riabilitazione.

Nel percorso complessivo tuttavia è ampiamente riconosciuta l'utilità di potenziare la conoscenza dell'organizzazione, del funzionamento e dei costi dei sistemi sanitari, dei modelli di assistenza e delle politiche per la salute.

È opinione diffusa che al termine degli studi, prima e dopo la scelta della specializzazione o di altri percorsi nel campo della ricerca, i laureati in Medicina e Chirurgia non posseggono adeguati riferimenti di base per collocare la propria professione nei diversi livelli organizzativi che configurano i sistemi sanitari e spesso ignorano le modalità attraverso le quali la professionalità si inserisce nei diversi livelli delle politiche sanitarie.

Ciò comporta alcuni limiti:

- il deficit di conoscenza può condizionare le scelte più immediate post laurea, ovvero limitare lo spettro delle opportunità e la ricerca degli ambiti professionali ove collocare la propria motivazione professionale;
- il deficit può costituire una lacuna per quanto attiene lo sviluppo precoce di relazioni tra i ruoli professionali e non all'interno di sistemi sanitari, determinando più difficili processi di inserimento e integrazione.

Infine la parziale conoscenza dell'insieme del sistema e la focalizzazione professionale solo nell'ambito del contesto di inserimento può rendere più difficoltoso lo sviluppo del concetto di "rete assistenziale", che oggi rappresenta per ragioni cliniche ed economiche un obiettivo condiviso in tutti i sistemi sanitari avanzati.

ART. 2

OGGETTO

Per le ragioni accennate in premessa, nell'ambito degli interessi didattici e di ricerca e dei regolamenti che disciplinano l'attività del Dipartimento di Scienze Cliniche, si ritiene utile di proporre un progetto che promuova relazioni tra la formazione medica e gli ambiti professionali, ovvero tra i processi che producono qualificati livelli di preparazione scientifica ed i luoghi ove tali livelli sono chiamati ad essere esercitati.

Il progetto si articola in un laboratorio orientato alla conoscenza e allo studio dei sistemi sanitari, dei modelli organizzativi e dei servizi deputati alla promozione e alla tutela della salute.

Un Laboratorio a valenza interdisciplinare, in grado di evidenziare in qual modo le diverse discipline mediche e le innovazioni continue in medicina sono realizzate e trovano dimensione applicativa nei processi assistenziali.

ART. 3 OBIETTIVI

La natura del Laboratorio esplicita una chiara integrazione nel Piano degli Studi del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, individuando specialmente negli studenti dell'ultimo biennio, il target di fruizione più significativo.

Va comunque considerato che il Laboratorio si pone una finalità più ampia, nel senso che è chiamato a produrre un'attività utile anche per specializzandi, giovani medici e altri professionisti interessati alla evoluzione della pratica medica nei diversi modelli sanitari.

Specificatamente il Laboratorio intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Attivare organicamente un'opportunità formativa in grado di supportare le conoscenze e le competenze dei laureandi in ordine alla complessità dei sistemi sanitari.
- Effettuare approfondimenti dei vari aspetti che caratterizzano le organizzazioni e le politiche sanitarie.
- Coinvolgere gli studenti in programmi di studio e ricerca sui temi della organizzazione e programmazione sanitaria e del governo delle complessità che caratterizzano i sistemi sanitari moderni.
- Collegare la formazione medica ai ruoli e alle funzioni che la professione può essere chiamata a svolgere nelle strutture sanitarie e sul territorio.
- Individuare un luogo capace di supportare l'orientamento alle scelte post laurea e gli scambi tra le esperienze formative a livello europeo.
- Aggiornare i fruitori sull'evoluzione dei sistemi sanitari e sulle modalità di esercizio della professione medica.

ART. 4 ARTICOLAZIONE DEL LABORATORIO

Il laboratorio ricomprende al proprio interno le seguenti funzioni integrate: un centro di documentazione e un centro di ricerca.

a) IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Questa funzione intende costruire, aggiornare e mettere a disposizione degli utenti un vero e proprio sistema informativo continuo sulle innovazioni in sanità e sul funzionamento dei sistemi sanitari nazionali ed esteri.

La funzione sarà supportata da servizi di biblioteca, emeroteca e videoteca.

Saranno disponibili postazioni per il collegamento on line con i principali siti che a livello internazionale si occupano di temi attinenti l'attività del Laboratorio. Sarà inoltre predisposto un calendario annuale di iniziative seminariali sulle principali questioni che si pongono all'attenzione delle politiche sanitarie nazionali e non.

b) IL CENTRO DI RICERCA

Questa funzione è chiamata a favorire, promuovere e supportare studi, tesi di laurea e pubblicazioni su tutte le materie che rientrano nell'attività del Laboratorio.

Il centro di ricerca svolgerà anche un servizio di mediazione e stimolo per lo scambio di esperienze tra professionisti e di collaborazione a progetti di ricerca di interesse regionale, nazionale ed europeo.

ART. 5
COORDINAMENTO E AFFERENZE

Tutta l'attività del Laboratorio farà capo al Direttore del Dipartimento di Scienze Cliniche che coordinerà i Componenti del Laboratorio stesso.

Sarà compito del Direttore presentare al Consiglio di Dipartimento il programma annuale delle attività, comprese le risorse economiche e professionali necessarie e il piano di acquisizione di tali risorse.

Le afferenze al Laboratorio sono regolate dal comma 6 dell'art. 17 del Regolamento di Dipartimento. Possono afferire al Laboratorio figure professionali esterne al Dipartimento previa domanda, corredata da Curriculum Vitae, indirizzata al Direttore del Laboratorio e accettazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

6. PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA TRA IL LABORATORIO PER I SISTEMI SANITARI E L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER LA SALUTE E IL SEGRETARIATO ITALIANO DEGLI STUDENTI IN MEDICINA (S.I.S.M.) DI PARMA

Premesso che,

- Il SISM è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica e orientamento sessuale.
- Il SISM è membro effettivo dell'I.F.M.S.A. (International Federation of Medical Students' Associations), una O.N.G. che federa le varie Associazioni Nazionali di studenti in Medicina di tutto il mondo, in relazione ufficiale con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e con le Nazioni Unite.
- Il SISM, attivo ad oggi in 37 Sedi Locali, promuove:
 - relazioni operose sia fra gli Atenei Italiani che fra gli Atenei italiani e quelli stranieri;
 - relazioni operose fra gli studenti delle Facoltà di Medicina di ogni nazionalità;
 - attività nei settori dell'istruzione medica generale e specifica, della formazione sociale e medica, della salute riproduttiva, della salute pubblica, della salute globale, dei diritti umani e della ricerca scientifica di particolare interesse;
 - la partecipazione a programmi di cooperazione internazionale;
 - lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo;
 - la partecipazione e l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione nell'ambito della salute pubblica.

Ciò premesso,

- Il SISM nell'ambito del suddetto progetto biblioteca si impegna a:
 - a) dare un supporto che possa offrire servizi migliori agli studenti di Medicina di Parma. Nello specifico si adopererà a gestire le aperture della Biblioteca del Laboratorio nella giornata di sabato (ed eventuali aperture serali o straordinarie), vigilando sugli utenti afferenti, utilizzando un registro delle presenze; vigilando sulle strutture e sui dispositivi presenti. Al fine di limitare al minimo le responsabilità che gravano sull'associazione, l'utilizzo della strumentazione informatica e l'uso di chiavette USB è consentito solo se l'associazione in quel momento riterrà che la richiesta sia strettamente necessaria. Il SISM si impegnerà inoltre a collaborare, in proporzione alle sue competenze tecniche, alla nascita della biblioteca online;
 - b) fornire l'identità dei membri responsabili della gestione degli spazi del Laboratorio;
 - c) utilizzare le chiavi del Laboratorio, loro consegnate, solo nelle aperture del sabato (ed eventuali aperture serali o straordinarie).

In fede,

Il Responsabile del SISM
Federico D'Attilio

Il Direttore del Laboratorio
Nicola Florindo

Parma, 16 febbraio 2013

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E SINTESI DELLE ATTIVITÀ DELLE UNITÀ' PARTECIPANTI ALLA RICERCA

Riassunto

Nel contesto generale dell'offerta formativa in Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma, si intende promuovere e stimolare nuove e approfondite relazioni fra la formazione medica e gli ambiti professionali, ovvero tra i processi finalizzati a qualificati livelli di preparazione scientifica ed i luoghi ove tali livelli sono chiamati ad essere esercitati.

Questa generale finalità è specificatamente correlata ai processi evolutivi del Sistema sanitario dell'Emilia Romagna, anche in termini comparati con i processi di sviluppo di altri sistemi sanitari regionali ed extra regionali.

Gli obiettivi formativi di sintesi rivolti agli iscritti a Medicina e Chirurgia e agli specializzandi di area medica e chirurgica possono essere sintetizzati nei seguenti:

1. supportare le conoscenze in ordine alla struttura e alla complessità del sistema sanitario regionale e ai relativi processi evolutivi;
2. approfondire le conoscenze in ordine alla struttura e alle funzioni dei modelli sanitari regionali anche in riferimento ai principali modelli sanitari europei ed extraeuropei;
3. collegare la formazione ai ruoli e alle funzioni esercitabili nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali;
4. integrare la tradizionale formazione con nuove attività didattiche in grado di potenziare la preparazione degli studenti e degli specializzandi in ordine alla strumentazione scientifica di base necessaria per la ricerca sui bisogni di salute, sulla organizzazione sanitaria e sull'economia sanitaria .

Il percorso didattico proposto rientra pienamente nel piano degli studi del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia ed assegna ai frequentanti specifici crediti.

Sono altresì previsti metodi di valutazione attraverso indicatori per la misurazione dell'impatto prodotto dalla innovazione formativa.

Descrizione degli obiettivi primari e secondari del progetto e dei destinatari

Specificatamente il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi di ricerca sulla formazione, avendo come riferimento la struttura e lo sviluppo del servizio sanitario dell'Emilia Romagna:

- supportare le conoscenze e le competenze in ordine alla complessità dei sistemi sanitari;
- effettuare approfondimenti dei vari aspetti che caratterizzano le politiche sanitarie e della salute;
- coinvolgere gli studenti in programmi di studio e ricerca sui temi dell'organizzazione, dell'economia, della programmazione sanitaria e del governo delle complessità che caratterizzano i sistemi sanitari moderni;
- aggiornare sull'evoluzione dei sistemi sanitari e sulle modalità di esercizio della professione medica;
- collegare la formazione medica ai ruoli e alle funzioni che la professione può essere chiamata a svolgere nelle strutture sanitarie e sul territorio;
- integrare la formazione teorica in aula con esperienze guidate sul campo;
- incentivare l'orientamento alle scelte post laurea e post specializzazione;
- contribuire alla formazione di un approccio interdisciplinare alla lettura dei contesti problematici entro i quali è chiamata ad operare la professione medica, anche attraverso la collaborazione di altri Atenei;
- realizzare un percorso formativo pratico nelle Scuole di Specializzazione in Medicina e Chirurgia per la "medicina traslazionale inversa" (dalla pratica clinica alla ricerca scientifica).

Tali obiettivi formativi, che vanno ad arricchire il piano degli studi in termini integrati, sono rivolti a:

- iscritti al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (circa 1500 a Parma);
- iscritti alle scuole di specializzazione di area sanitaria (circa 500 a Parma) con particolare riferimento agli iscritti alle scuole di Medicina Interna, Pediatria, Geriatria, Igiene e Medicina preventiva, Medicina del lavoro, Psichiatria, Medicina di Emergenza-Urgenza.

Conoscenze già disponibili sull'argomento e nuove informazioni che il progetto intende produrre

È convinzione diffusa che al termine degli studi, prima e dopo la scelta della specializzazione i laureati in Medicina e Chirurgia e gli specializzati in area medica e chirurgica non posseggano adeguati riferimenti di base per collocare la propria professione nei diversi livelli organizzativi che configurano i sistemi sanitari e spesso ignorano le modalità attraverso le quali la professionalità si inserisce nei diversi livelli delle politiche sanitarie.

In altri termini è ampiamente condivisa l'opinione secondo cui esiste una carenza di fondo nella relazione tra produzione della formazione medica e luoghi e modalità ove la professione è chiamata ad essere esercitata, nonché le problematiche relative ad una medicina equa ma sostenibile.

Ciò comporta limiti evidenti.

Da un lato il deficit di conoscenza condiziona le scelte più immediate post laurea e post specializzazione, ovvero limita lo spettro delle opportunità e la ricerca degli ambiti professionali ove tradurre la propria motivazione professionale.

Da un altro lato tale deficit costituisce una lacuna per quanto attiene lo sviluppo precoce di relazioni tra ruoli professionali e non all'interno di sistemi sanitari, determinando più difficili processi di inserimento e di integrazione.

Infine la insufficiente conoscenza dell'insieme del sistema sanitario e la focalizzazione professionale a volte solo in termini iperspecialistici rende più difficoltosa la comprensione di taluni concetti di base (reti cliniche, continuità assistenziale, integrazione, appropriatezza, ecc.) che oggi rappresentano obiettivi strategici condivisi in tutti i sistemi sanitari avanzati.

Si tratta dunque di posizionare tali questioni non solo in termini teorici e generali, ma all'interno dei processi evolutivi del sistema sanitario regionale. Ciò per costituire una opportunità visibile e concreta capace di incidere con maggiore efficacia nella esperienza formativa dei medici e degli specializzandi.

Si veda in proposito:

- Halligan A, Donaldson L. Implementing clinical governance: turning vision into reality. *BMJ*. 2001 Jun 9; 322 (7299):1413-7;
- Morrison J, Buckley G. Clinical governance - implications for medical education. *Med Educ*. 1999 Mar; 33 (3): 163-4;
- Hackbarth G., J.D., Boccuti C. – Transforming graduate medical education to improve health care value. *The New England Journal of Medicine*. 2011 February, 24; 364 (8): 693-699

Metodologia

Gli obiettivi saranno perseguiti nell'anno accademico 2012-2013 da sette eventi formativi ovvero da cinque Attività Didattiche Elettive e da due Seminari monografici.

Per ogni evento formativo sono previsti Tutor dedicati

Gli eventi si svolgeranno non simultaneamente entro Dicembre 2013.

8. ATTIVITA' FORMATIVE a.a. 2012-2013 e 2013-2014

ATTIVITÀ DIDATTICHE ELETTIVE:

1. il servizio sanitario regionale nel contesto nazionale ed europeo
2. i bisogni di salute
3. la ricerca bibliografica in ambito biomedico. Uso dei cataloghi e ricerca dei documenti
4. la ricerca bibliografica in ambito biomedico. Interrogazione di banche dati bibliografiche
5. dalla pratica clinica alla ricerca scientifica
6. le case della salute (seminario monografico)
7. il governo clinico (seminario monografico).

In termini più dettagliati l'offerta formativa è riassumibile nei termini seguenti:

Attività Didattica Elettiva n. 1

Denominazione: IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE NEL CONTESTO NAZIONALE ED EUROPEO

Docente di riferimento: Prof. Carlo Signorelli

n° studenti: 15

n° ore: 8 frontali + 8 esercitazioni sul campo

Afferenza docenti: Università, Azienda USL, Azienda Ospedaliero-Universitaria

Crediti (CFU): 2

Risultato atteso: alla fine del percorso formativo gli studenti dovranno essere in grado di conoscere le principali caratteristiche del Servizio sanitario nazionale e dei maggiori sistemi sanitari europei. In particolare gli studenti dovranno essere in grado di conoscere quali cambiamenti organizzativi sono in atto nel Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna sui seguenti temi: indicatori sullo stato di salute, assistenza territoriale, assistenza ospedaliera, articolazione della spesa sanitaria.

Attività Didattica Elettiva n. 2

I BISOGNI DI SALUTE

Docente di riferimento: Prof. Carlo Signorelli

n° studenti: 15

n° ore: 8 frontali + 8 esercitazioni sul campo

Afferenza docenti: Università, Servizio sanitario regionale, Azienda USL, esperti esterni

Crediti (CFU): 2

Risultato atteso: alla fine del percorso formativo gli studenti dovranno essere in grado di conoscere e sapere analizzare le questioni inerenti l'assistenza primaria, il governo della domanda, i determinanti di salute e l'influenza di altre politiche non sanitarie sulla salute, il modello Adjusted Clinical Groups. In particolare gli studenti dovranno conoscere ed analizzare la metodologia dei profili di comunità, lo strumento fondamentale di base per la programmazione sanitaria e sociosanitaria in Emilia-Romagna.

Attività Didattica Elettiva n. 3

Denominazione: LA RICERCA BIBLIOGRAFICA IN AMBITO BIOMEDICO.(1° livello) USO DEI CATALOGHI E RICERCA DEI DOCUMENTI

Docente di riferimento: Prof. Ovidio Bussolati

n° studenti: 18 (iscritti al II° anno di corso)

n° ore: 6 frontali + 8 esercitazioni in laboratorio

Afferenza Docenti: Università

Crediti (CFU): 2

Risultato atteso: alla fine del percorso formativo gli studenti dovranno essere in grado di conoscere e selezionare le fonti informative più appropriate per lo svolgimento di una ricerca bibliografica. Con particolare riferimento alle fonti: comunicazione scientifica, periodici scientifici, peer review and referee system; impact factor, struttura di un articolo scientifico,

citazione bibliografica; agli strumenti (cataloghi e banche dati); ai cataloghi (ricerca negli OPAC; periodici elettronici (catalogo SFX).

Attività Didattica Elettiva n. 4

Denominazione: LA RICERCA BIBLIOGRAFICA IN AMBITO BIOMEDICO. (2° livello)
INTERROGAZIONE DI BANCHE DATI BIBLIOGRAFICHE

Docente di riferimento: Prof. Ovidio Bussolati

n° studenti: 18 (iscritti al IV° e V° anno di corso)

n° ore: 6 frontali + 8 esercitazioni in laboratorio

Afferenza dei docenti: Università

Crediti (CFU): 2

Risultato atteso: alla fine del percorso formativo gli studenti dovranno essere in grado di conoscere e selezionare le fonti informative più appropriate per lo svolgimento di una ricerca bibliografica. E devono acquisire una corretta metodologia di redazione di una tesi di laurea e della relativa bibliografia. Con particolare riferimento a filosofia e struttura di una banca dati, Medline, Pubmed, letteratura secondaria (Cochrane, Clinical evidence, UptoDate). Devono in fine applicare la metodologia alla relazione di una tesi di laurea (tipi di tesi, struttura della tesi, metodologia di ricerca e redazione, bibliografia).

Attività Didattica Elettiva n. 5

Denominazione: DALLA PRATICA CLINICA ALLA RICERCA SCIENTIFICA

Docente di riferimento: Prof. Gianpaolo Ceda

n° studenti: 15

n° ore: 5 frontali + 10 esercitazioni sul campo

Afferenza docenti: Università, Azienda Ospedaliero-Universitaria

Certificazione valida ai fini curriculari

Risultato atteso: alla fine del percorso formativo gli specializzandi dovranno essere in grado di creare un database partendo da dati raccolti durante l'attività assistenziale, approcciando il paziente in "modo standardizzato" ottenendo così informazioni durante la pratica clinica che permettano di creare un minimo dataset utilizzabile anche a scopo scientifico, effettuare analisi statistiche dei dati e realizzare un manoscritto fino alla sua pubblicazione.

Attività Didattica Elettiva n. 6 (Seminario monografico)

Denominazione: LE CASE DELLA SALUTE

Docente di riferimento: Prof. Nicola Florindo

n° studenti: 15

n° ore: 8 + esperienza sul campo

Afferenza docenti: Università, Servizio sanitario regionale, esperti esterni

Crediti (CFU): 2

Risultato atteso: al termine del seminario gli studenti devono aver acquisito conoscenze sulle Case della Salute e delle modalità per la promozione di equità, continuità e qualità delle cure a livello territoriale.

Attività Didattica Elettiva n. 7 (Seminario monografico)

Denominazione: IL GOVERNO CLINICO

Docente di riferimento: Prof. Loris Borghi

n° studenti: 15

n° ore: 8 + esperienza sul campo

Afferenza Docenti: Università, Servizio sanitario regionale, esperti esterni

Crediti (CFU): 2

Risultato atteso: al termine del seminario gli studenti devono aver acquisito conoscenze sul Governo clinico e sulla sua modalità di esercizio, attraverso l'attivazione di percorsi integrati

e continui nel Servizio sanitario dei processi di formazione, organizzazione, ricerca e sviluppo.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

La valutazione sarà effettuata attraverso indicatori di domanda/offerta e di processo/risultato, l'impatto che l'innovazione formativa (IF) introdotta dal progetto determina sugli studenti, prevalentemente del secondo, quinto e sesto anno, iscritti al CdL di Medicina e Chirurgia (SL) e sugli iscritti alle Scuole di Specializzazione (SS).

1. Indicatori di domanda/offerta

- Tasso di attrazione

$$X1 = \frac{\text{n}^\circ \text{ richieste frequenza a IF di SL} \times 100}{\text{n}^\circ \text{ posti disponibili}}$$

$$X2 = \frac{\text{n}^\circ \text{ richieste frequenza a IF di SS} \times 100}{\text{n}^\circ \text{ posti disponibili}}$$

- Tasso di interesse

$$Y1 = \frac{\text{n}^\circ \text{ richieste frequenza a IF di SL} \times 100}{\text{n}^\circ \text{ iscritti in corso IV}^\circ \text{ e V}^\circ \text{ anno}}$$

$$Y2 = \frac{\text{n}^\circ \text{ richieste frequenza a IF di SS} \times 100}{\text{n}^\circ \text{ iscritti Scuole di Specializzazione}}$$

2. Indicatori di processo/risultato

2.1 Tasso curriculare

$$Z1 = \frac{\text{Iscritti con crediti affini pre IF} \times 100}{\text{Totale iscritti IF}}$$

2.2 Tasso incrementale

$$Z2 = \frac{\text{Valori complessivi crediti post IF} \times 100}{\text{Valori complessivi crediti affini pre IF}}$$

2.3 Tasso corrente tesi assegnate

$$T1 = \frac{\text{n}^\circ \text{ tesi laurea inclusive temi IF (2011, 2012)}}{\text{n}^\circ \text{ tesi laurea totali (2011, 2012)}}$$

2.4 Tasso progressivo tesi assegnate

$$T2 = \frac{\text{n}^\circ \text{ tesi laurea inclusive temi IF (2013, 2014)}}{\text{n}^\circ \text{ tesi laurea totali (2013, 2014)}}$$

3. Autovalutazione

Ogni attività didattica sarà preceduta e seguita da un questionario di autovalutazione sulle conoscenze possedute ed acquisite dagli studenti sulla specifica attività formativa effettuata. Si fa riferimento a tale proposito a:

Bearstein A, Liss HK, Carney PA, Elmore JG. Trends in study methods used in undergraduate medical education research, 1969-2007. JAMA. 2007 Sep 5;298(9): 1038-45

9. DESCRIZIONE E SIGNIFICATO DEL LOGO

Dal “logos” al “logo”, dalle idee ai simboli

La creazione del Laboratorio non è stata solo conoscenza, competenza e professionalità ma anche passione, dedizione e afflusso di idee, laddove le idee sono sempre il motore che fa muovere la macchina. A inizio gennaio l'attività scientifica del Laboratorio cominciava a prendere forma: cresceva il progetto formativo e di ricerca e l'afflusso di idee era vivace e continuo tanto da far nascere l'esigenza di un progetto ad hoc capace di riassumere in simboli l'identità del Laboratorio. Ed è così che mediante una “crasi” simbolica delle idee è nato il progetto di creazione del logo.

Analisi semiologica del logo del laboratorio

La semiotica è una disciplina letteraria molto antica che trova il suo parallelismo medico nella SEM(E)IOTICA. Si discute di segni e di simboli. La domanda che ci si può porre nel nostro caso è: “questo “logo” è un segno o un simbolo?”

La risposta che mi sento di dare è che sia un SIMBOLO o meglio, un insieme di simboli. La speranza, però, è che diventi un SEGNO: nella differenza che se il simbolo (come il sintomo), nel momento in cui evoca un'idea diversa da quella rappresentata, è soggettivo, il segno è oggettivo, rappresentando un'ormai stabilita convenzione e una correlazione diretta “rappresentazione-idea”.

Partiamo nell'analisi da 3 punti fermi :

1. DINAMICITA';
2. ETEROREFERENZIALITA';
3. EVOLUZIONE.

1. Dinamicità: cosa c'è di più dinamico della luce e delle sue particelle, i fotoni? Essi si muovono a una tale velocità che la fisica ha stabilito essere il limite massimo. Forse, però, c'è qualcosa di più quotidiano atto a rappresentare la dinamicità: l'ACQUA! L'acqua è l'unico composto che si può trovare in tutti e tre gli stati fisici della materia a temperature e pressioni attorno a quelle ambientali ed è in grado di trasformarsi, reversibilmente, nell'uno e nell'altro e nell'altro ancora (solido, liquido, gas).

Il tetraedro del logo è quindi composto di una fitta trama ghiacciata.

2. Eteroreferenzialità: come rappresentare visivamente questo termine? All'inizio l'idea era di mettere i loghi partnership al termine del raggio di luce rifratto e scomposto. Era indubbiamente una bella combinazione, tuttavia, già il “solo” RAGGIO DI LUCE rifratto dava una risposta esauriente al quesito. Lo spettro elettromagnetico di un raggio di luce bianca è composto di varie bande elettromagnetiche di varie lunghezze d'onda tra cui quelle che compongono lo spettro della luce visibile (“iride”). Ad occhio nudo non ce ne accorgiamo: invece la rifrazione della luce bianca attraverso lo spessore di un prisma dà l'evidenza osservabile di questa nozione: il fascio è uno e bianco, ma al suo interno vengono rivelati i fasci che, effettivamente, compongono quell'unico visibile. E' come l'arcobaleno: quando il sole fa capolino, dopo un acquazzone, i suoi raggi si rifrangono attraverso le goccioline d'acqua sospese nell'aere.

3. Evoluzione: la risposta, questa volta, è stata semplice: Charles Darwin! Il teorizzatore dell'evoluzione. Andando più a fondo abbiamo pensato all'elemento base della vita: il CARBONIO.

Nella sua forma organica il carbonio è ibridizzato sp³, con gli orbitali che si “fondono”, creando linee geometriche su cui si possono trovare gli elettroni di legame formando proprio un TETRAEDRO.

Altre piccole aggiunte completano il messaggio: il “serpente” di Asclepio (propriamente un *dracunculus*, ma semioticamente il serpente è più rappresentativo della conoscenza ed è il simbolo più utilizzato in letteratura), simbolo della medicina come conoscenza, dedizione e

abilità. E infine i tre loghi partnership (Servizio Sanitario Regionale, Università degli Studi di Parma, SISM), posizionati sia vicino allo spigolo che viene incontro all'osservatore sia sulla base sollevata del tetraedro, al contempo elementi di stabilità e di plastico dinamismo.

a cura di:
Marco Lamarmora
Local Officer on Information Technologies (LOIT)
Segretariato Italiano degli Studenti in Medicina (SISM)

